

CALENDARIO D'AUTORE 2011 CON L'ARTE DI PIERLUIGI PUSOLE

Il rito dei calendari non conosce crisi: all'inizio di ogni anno ne vengono distribuiti di tutti i tipi. I più richiesti sono ancora quelli di Barbanera e di Frate Indovino (legati alle origini contadine), dei Carabinieri e, visto l'imperare del gossip, delle celebrities più o meno discinte. Per fortuna qualcuno utilizza questo mezzo anche per veicolare cultura, quella vera, di cui l'Italia ha tanto bisogno per educare gli occhi, la mente e lo spirito. Così D'Auria Printing Group di Ascoli Piceno continua il suo viaggio nel tempo introducendo nelle abitazioni lavori grafico-pittorici dei più attendibili artisti del contemporaneo e propone ogni volta una sorta di esposizione monografica da allestire nel salotto buono, della quale resterà il calendario-catalogo da collezionare. L'edizione, infatti, è a tiratura limitata e firmata con la riproduzione di opere appositamente realizzate da autori scelti dal critico Luciano Marucci che, attraverso una presentazione e un'intervista, avvia alla corretta lettura dell'universo dell'autore. Dopo Piero Pizzi Cannella, Alfredo Pirri, Mimmo Paladino e Marco Cingolani, ecco Pierluigi Pusole che "usa il medium storico associando l'esperta manualità a un personale metodo para-scientifico con progetti elaborati in cicli tematici. [...] Con la reiterazione dei soggetti, senza badare alla loro definizione, approfondisce la ricerca non soltanto dal lato formale e approda a nuove modalità espressive. [...] La pittura di Pusole è fortemente soggettiva e speculativa, veloce e leggera. [...] è connotata da un mixage di figurazione e astrazione, nonché dalla luminosità di colori intensi in accostamenti stridenti o addirittura da campiture monocromatiche. [...] Il suo paesaggio, oggi più riconoscibile, è la 'riserva' per dare spazio alla fantasia, il pretesto per indagare e concepire luoghi che offrono una visione altra del reale. Chiaramente non è imitativo, ma evocativo. Un paesaggio inventato che genera un estraniamento lirico e magico; non definito e senza geografia; spoglio e un po' mitico; che esprime solitudine e inquietudine esistenziale, ma anche speranza. È costituito da elementi primari (vegetazione e ambienti lacustri) dove a volte compaiono comuni figure umane "preesistenti" (senza volto o appena identificate), rese misteriose e sacralizzate. [...] In esso la virtualità della pittura vince il paesaggio vero del quale però restano sembianze mnemoniche. Con il ciclo *Io sono Dio*, quasi provocatoriamente, egli esibisce tutte le sue potenzialità per ri-creare la Natura vissuta dall'uomo. La trascendenza che caratterizza le diverse opere lascia supporre che le dichiarazioni di intenti si concretizzino pure in un'aspirazione al divino. Anche nei lavori del Calendario d'Autore 2011 che rientrano nel ciclo modulare dell'ultimo periodo [*Experiments*], Pusole combina teoria e prassi, macro e microcosmo, natura e arte. Tornano le vedute paesaggistiche dall'iconografia volutamente ambigua, dipinte con acquarelli verdi e blu, in cui si intromettono anonime figure, 'candide' e magnetiche, che rendono l'atmosfera reale e irreale. Ricompare la cellula - unità fondamentale degli esseri viventi, assunta come incipit del complesso organismo-opera - la quale, attraverso la serialità, prolifica porzioni di mondo e progredisce fino a mostrarne la totalità. Così le criptiche e informali entità cellulari, messe in relazione visiva e concettuale con illuminanti paesaggi, danno origine a dei "dittici" dove la costruzione pittorica, in apparenza convenzionale, elude le allegorie sui mesi e le stagioni. La pagina di apertura - firmata PU e un sole simbolico - con due smisurati ovoidi vagamente surreali, annuncia la nascita e lo sviluppo del corpus di opere con i dodici transiti che, idealmente e poeticamente, compongono l'intero scenario naturale-immaginario dell'anno".

(Anna Maria Novelli)

(articolo non pubblicato)